

Donne, eroine e dame all'Opera dei Pupi. I cento anni della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania.

a cura di **Alessandro Napoli**

Museo Civico di Noto
12 Giugno – 17 Ottobre 2021

CARTACEI



**Donne,
eroine e dame
all'Opera dei Pupi**

I cento anni della
**Marionettistica
dei Fratelli Napoli
di Catania**

12 GIUGNO
17 OTTOBRE
2021

Museo Civico di Noto
Corso Vittorio Emanuele 149

Foto: © Emilio Sarpietro - 2018

CITTA' DI NOTO PATRIMONIO DELL'UMANITA' ARS SIKARTISTI Turnè Sicily MUSCÀ

INDICE

Donne, eroine e dame all'Opera dei Pupi. I cento anni della Marionettistica dei Fratelli Napoli

CARTACEI

QUOTIDIANI

La Sicilia	24.06.2021
La Sicilia	07.07.2021
La Sicilia	26.08.2021

SETTIMANALI

Oggi	29.07.2021
------	------------

MENSILI

Interni	Luglio 2021
Terza Pagina	Luglio – Agosto 2021

TV | RADIO

Sud Press Talk	20.06.2021
Tele Radio Giornale Fantastica	22.06.2021
Radio Giornale Gruppo RMD	22.06.2021

MOSTRA AL MUSEO CIVICO DI NOTO

“Donne, eroine e dame all’Opera dei Pupi”

Il teatro fatto arte: Noto ospita una mostra speciale che racconta la storia una delle famiglie siciliane più importanti, la famiglia Napoli, e della sua Marionettistica. Una mostra che si incastra a pennello nel programma artistico allestito nella città Barocca e che quest’anno aveva come filo conduttore “L’arte è donna”. L’associazione Sikart, infatti, propone al Museo Civico la mostra “Donne, eroine e dame all’Opera dei Pupi”, con direzione artistica dei Fratelli Napoli, la partnership di Turnà Sicily e il patrocinio del Comune di Noto e del Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino di Palermo. Mostra arricchita anche dalle collezioni Muscà (museum of sicilian cart), da cui proviene una selezione di cartelli dipinti da Rosario Napoli nel primo trentennio del Novecento come manifesti per pubblicizzare gli spettacoli.

«Il Museo Civico di Noto – afferma la presidente dell’associazione culturale siciliana, Graziana Papale – per la

prima volta apre le sue sale a una mostra didattica - documentaria che presenta e promuove il grande patrimonio storico - antropologico rappresentato da pupi, cartelli, fondali e scenografie teatrali, che come vere e proprie installazioni artistiche, attualizzano e raccontano la forte identità storica e artistica dell’Opera dei Pupi. Un focus all’interno della mostra è de-

dicato alle donne protagoniste delle antiche storie cavalleresche, ma anche alle donne che partecipano attivamente alla produzione e alla messa in scena degli spettacoli, e quindi costumiste e parlatrici, tra cui spicca Italia Chiesa Napoli, straordinaria interprete che ha dato voce ai personaggi femminili delle storie di repertorio».

OTTAVIO GINTOLI

Alcune delle opere che arricchiscono la mostra raccontano la storia una delle famiglie siciliane più importanti, la famiglia Napoli



AL MUSEO CIVICO DI NOTO

Cento anni di pupi e pupari firmati dai Fratelli Napoli



PINA MAZZAGLIA

Ancora oggi, se si guarda all'Opera dei pupi, nonostante la drastica riduzione della presenza di quest'arte, ci si specchia in un teatro vivo e creativo. Al Museo Civico di Noto, organizzata da Silarte, la mostra Donne, eroine e dame all'Opera dei Pupi. I cento anni della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania, mette in scena l'opera della Compagnia Napoli, che dal 1921 è rimasta attiva fino a oggi nonostante la fase critica registrata alla fine degli anni Cinquanta - Settanta del secolo scorso. L'iniziativa, che per l'anno 2021 ha come tema L'Arte è donna, fa parte della Programmazione Turistica e Culturale dell'Assessorato alla Cultura di Noto, sarà visitabile fino al 17 ottobre 2021. L'Opera dei Pupi è la forma più visitata del Teatro di Figura; un teatro che, anche quando schiacciato nella sua tradizione, ha saputo determinare una sua storia, una tradizione attiva che vive del suo cercarsi, del suo riscoprire il movimento rinnovandone le forme. Questione di mestiere, probabilmente, per mestiere si intende tutta quell'attrezzatura teatrale dei pupari (pupi, fondali, cartelloni dipinti nei quali sono illustrati i momenti salienti degli episodi) alla quale la mostra dedica una sezione, elementi che consentono di portare in scena l'O-

pira che attraverso la vulgata - potente e ricca di fascino popolare, semplice e giustamente ingenua - tramuta tutto in leggenda. L'arte è donna, riserva un'attenzione particolare anche al ruolo delle donne nella tradizione catanese dell'Opera dei Pupi. Donne, come personaggi delle storie rappresentate e donne che prendono parte attiva nella produzione e nella messinscena degli spettacoli, parlatrici e costumiste, come Italia Chiesa Napoli, grande interprete dei personaggi femminili delle storie dei pupi e instancabile compagna di vita e d'arte di Natale Napoli, al quale è legata la tradizione del Teatro dell'Opera di Catania.

Tradizione che vuole il puparo come colui che dà vita ai pupi, come il mago che crea l'artificio della messa in scena, colui che sa usare la bella parola, che non solo fa combattere, ma anche e soprattutto fa discorrere i pupi nei lunghi dialoghi della parlata catanese, dialoghi pronunciati dai personaggi in punti strategici della narrazione; momenti tanto attesi dal pubblico etneo con pari e forse più ansia degli scontri in singolar tenzone o delle battaglie campali. Come scrisse Leonardo Sciascia in una sua recensione - All'opera dei pupi bisogna credere. Non è una finzione; è una celebrazione, un rito, vi si esalta il coraggio e la lealtà. Vi si condanna il tradimento.

A NOTO FINO AL 17 OTTOBRE

In mostra pupi e cartelloni dei Fratelli Napoli e l'installazione di Alice Valenti

In occasione del centenario della nascita della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania, fondata nel 1921 da don Gaetano Napoli, il Museo Civico di Noto ospita fino al 17 ottobre la mostra "Dolce, eretto e timido. L'Opera dei Pupi. I cento anni della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania", a cura di Alessandro Napoli.

A partire dalla seconda metà di luglio, sarà inoltre possibile vedere l'installazione luminosa di Alice Valenti, artista catanese che da anni porta avanti una riflessione sulla ricchezza del patrimonio artistico popolare siciliano e sulla fruizione della cultura moderna delle sue potenti e ancora attuali suggestioni. In due sezioni: "Innui", scenografici elementi d'arredo che dialogano con la storica tradizione puparia dei Fratelli Napoli in mostra al Museo Civico, raffi-

gurano in forme geometriche stilizzate due protagonisti dell'Opera dei pupi, Orlando e Cato. In un momento della lotta che vede soccombere il povero paladino a causa del tradimento di Cato, nella famosa dinamica di "focci e alle". Povera, in compensato marino e smalti smaltati in acrilici usati per le barbe e i ricami - è stata realizzata con la collaborazione del maestro d'ascia Giovanni Rodotico, esponente dello storico Cantiere Navale di Acirezza. A corredo della mostra gli esponenti di Opera dei Pupi il prossimo 16 settembre.

Pupi, cartelli, fondali e scenografie teatrali, che come vere e proprie installazioni artistiche, raccontano e rievocano la loro storia storica e artistica a tutt'oggi dei Pupi. Un ruolo è dedicato alle donne protagoniste delle antiche storie cavalleresche, ma anche alle donne che parteci-



pano attivamente alla produzione e alla messa in scena degli spettacoli, tra cui piccoli Italia Chiesa Napoli, straordinaria interpretazione. «Quest'anno ricorrono i cento anni della nascita della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania - spiega Firenze Napoli, il Direttore Artistico della compagnia - forma universalmente nota che la tradizione dell'Opera dei Pupi, di cui i Fratelli Napoli sono i discendenti e i concetti si riferiti da una delle marche d'identità più rappresentative della cultura italiana. La Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania è rimasta attuale dal 1921 a oggi, superando la grande crisi che investì l'Opera dei Pupi negli anni Cinquanta-Realtà del secolo scorso. La compagnia infatti ha saputo adattare l'Opera catanese alle esigenze del pubblico contemporaneo, pur rimanendo fedele ai codici e alle regole di questa forma d'arte tradizionale». ■

OGGI

RECENSIONE | CARTACEO | 29.07.2021



Loquax E De Giovanni ci presenta Sara

OGGI FINA SETTEMBRE, CANTORE
NAPULETTINO DA 19 ANNI, SUO DISCO



Monarca del Cantone è
l'ultima opera di un
autore romano, un libro
di 100 pagine, € 10, a
dal quale si può fare
appuntamenti su
Facebook. Sara De Giovanni
dal 2010 è cantante
dei cantanti di Napoli
e ha pubblicato
cinque album
con la casa discografica
di Cantone, è
cantante di Cantone e
cantante di Cantone e
cantante.



Una produzione
di Sara De Giovanni
che si è occupata di
tutto il lavoro
di Sara De Giovanni.
Pubblicato da Sara
De Giovanni con il
titolo Sara De Giovanni
il 29 settembre, la
cantante di Cantone
presenta il suo

**Paradiso solo per chi ha la sua
anima.**
«Conoscete il mio lavoro perché
la produzione di Cantone è
l'ultima opera di Sara De Giovanni,
dal 2010 è cantante
dei cantanti di Napoli
e ha pubblicato
cinque album
con la casa discografica
di Cantone, è
cantante di Cantone e
cantante di Cantone e
cantante».

Una produzione
di Sara De Giovanni
che si è occupata di
tutto il lavoro
di Sara De Giovanni.
Pubblicato da Sara
De Giovanni con il
titolo Sara De Giovanni
il 29 settembre, la
cantante di Cantone
presenta il suo

Sara De Giovanni
cantante di Cantone



**A NOTTE, PUPÙ È PUPÙ,
NON SOLO MAREMME**
Sara De Giovanni è cantante di Cantone
dal 2010. Ha pubblicato
cinque album con la
casa discografica di Cantone.
È cantante di Cantone e
cantante di Cantone e
cantante.

LEVA



CANTONE
di Sara De Giovanni
100 pagine, € 10,00
Pubblicato da Cantone
il 29 settembre.



UNA PRODUZIONE
di Sara De Giovanni
100 pagine, € 10,00
Pubblicato da Cantone
il 29 settembre.



PARADISO
di Sara De Giovanni
100 pagine, € 10,00
Pubblicato da Cantone
il 29 settembre.





GIOIELLI NETINI

Lo spirito del Mediterraneo nel rinnovato Museo Civico di Noto. Tra arte, tradizione e sguardo al futuro

Un viaggio in Sicilia tra classicismo e barocco. Non può mancare una tappa al Museo Civico di Noto ospitato presso l'ex monastero benedettino adiacente alla chiesa Santa Chiara, in corso Vittorio Emanuele III, nel centro storico della città prossima alla cattedrale: il perché ce lo spiega Luca Licita che gestisce il museo, oggetto di un restyling conclusosi a settembre 2020, grazie a una virtuosa partnership tra pubblico e privato e a una riuscita visione corale. L'idea guida è stata quella di dare risalto alla lunga storia della città, proclamata nel 2002 dall'Unesco patrimonio dell'Umanità; attraverso il richiamo di iniziative inclusive di più ampia risonanza e attrattività, non solo dedicate agli esperti: "L'entusiasmo desidero di recuperare le radici di Noto può essere realizzato soltanto con un nuovo modo dinamico di raccontarle", racconta. "Lavorando come guida ed essendo appassionato di archeologia, mi sono accorto che i musei nelle città siciliane danno la sensazione di essere sempre uguali, un po' come i monumenti. Eppure io stesso mi accorgo di percepirli in maniera sempre diversa perché cambiano i visitatori", riconosce "ciascuno di loro osserva a partire da esperienze e sensibilità differenti, pertanto differenti è la coloritura che assume l'oggetto guardato. Se i musei riusciranno ad attirare visitatori sempre diversi, potranno assolvere alla loro funzione educativa e scrollarsi di dosso l'immagine di luoghi polverosi". Con questa stimolante prospettiva, soprattutto oggi, dopo l'emergenza sanitaria, diventa ancora più importante fare rete. Ecco perché la riapertura del Museo Civico di Noto, lo scorso giugno, ha coinciso con una ripresa della vita culturale al servizio della comunità e dei turisti, restituita con una mostra itinerante realizzata di concerto con l'associazione Skarte, la Marionettistica Fratelli Napoli di Catania e il Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino di Palermo. "Rendiamo omaggio ai cento anni di attività dei fratelli Napoli per la loro opera dedicata ai pupi siciliani con un repertorio di installazioni sceniche e una sezione di cartelloni e locandine storiche dipinte a tempera su carta d'imballaggio, che ne evocano come un tempo si promuovevano gli spettacoli di quest'arte nelle piazze e nelle strade delle città", spiega Licita: "Un modo dunque per mantenere viva la memoria di un patrimonio importante della cultura siciliana, ma anche per ribadire con forza che il Museo Civico di Noto non è rappresentato solo dai suoi contenuti permanenti - già ben conosciuti - declinati in due sezioni. La

IL RINNOVATO MUSEO CIVICO DI NOTO HA SEDE NELLE EX MONASTERO BENEDETTINO VICINO ALLA CHIESA DI SANTA CHIARA IN CORSO VITTORIO EMANUELE III, NEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ. È SUDDIVISO IN UNA SEZIONE DI ANTICHITÀ, CON MATERIALI PREISTORICI DEL TERRITORIO NETINO, E IN UNA MODERNA. | FOTO: MATTEO CIENZI

QUI SOTTO, LA SALA PIÙ GRANDE AL PIANO SUPERIORE PENSATA PER ACCOGLIERE MOSTRE
INTINIRANTI ACCANTO ALLE OPERE DELLO SCULTORE GIUSEPPE PIRRONE. NELLA PAGINA A FIANCO,
LA SALA FRAMMENTI MEDIEVALI CREATA A RANO TERRA CHE OFFRIRÀ REPERTI RECUPERATI E
RICOSTRUITI NEL MUSEO. E A SINISTRA, UNA TERRAZZA BELLEGIERE CHE SPAZIA FINO
ALL'ORIZZONTE DI LARGO PASSARO. FOTO: MATTEO USENZI



sezione archeologica che raggruppa, nell'allestimento curato dall'archeologa Laura Falesi, reperti ritrovati durante gli scavi eseguiti negli ultimi anni nell'antico sito di Neto. E la sezione artistica, di fatto la Galleria d'arte contemporanea E. E. Pirrone, realizzata grazie alla donazione delle opere dello scultore Giuseppe Pirrone, nato a livello nazionale per aver lavorato per papa Paolo VI, dove i riflettori sono puntati sulla straordinaria varietà dei manufatti

prodotti in vari materiali, dalla terracotta a'oro, ma presto saranno orientati anche sulle opere di giovani artisti contemporanei, esposte all'interno del percorso fluido e altamente fruibile messo a punto con il contributo dell'architetto Liliana Floriddia di Rosolini (SR). In questo fermento culturale la città di Neto si prepara ad accogliere una nuova sfida: la prossima apertura del Museo Archeologico. ■ Antonella Boia

NOTO - Museo Civico
DONNE, EROINE E DAME ALL'OPERA DEI PUPÌ
I cento anni della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania

In occasione del centenario della nascita della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania, fondata nel 1921 da don Gaetano Napoli, Sikarte inaugura, presso il Museo Civico di Noto, la mostra Donne, eroine e dame all'Opera dei Pupì. I cento anni della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania, a cura di Alessandro Napoli.

Organizzata da Sikarte in partnership con Turnè Sicily – ente privato che ha in gestione il Museo Civico di Noto - la mostra gode del patrocinio del Comune di Noto e del Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino di Palermo. La Marionettistica dei Fratelli Napoli ha favorito la realizzazione del progetto prestando le opere e curandone la direzione scientifica e artistica; dalle collezioni Muscà (museum of sicilian cart), invece, proviene una selezione di cartelli dipinti da Rosario Napoli nel primo trentennio del Novecento come manifesti per pubblicizzare gli spettacoli.

«Con la mostra Donne, eroine e dame all'Opera dei Pupì – afferma la presidente dell'associazione culturale siciliana, Graziana Papale – Sikarte inizia una nuova collaborazione con Turnè Sicily e con il Museo Civico di Noto, con l'intento di raccontare la tradizione dell'Opera dei Pupì e di celebrare il centenario della Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania. Il 2021, l'anno della ripartenza, è anche l'anno in cui il Museo Civico di Noto per la prima volta apre le sue sale a una mostra didattica - documentaria che presenta e promuove il grande patrimonio storico - antropologico rappresentato da pupì, cartelli, fondali e scenografie teatrali, che come vere e proprie installazioni artistiche, attualizzano e raccontano la forte identità storica e artistica dell'Opera dei Pupì».

La Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania - spiega Firenze Napoli, il Direttore Artistico della compagnia - è rimasta attiva senza soluzione di continuità dal 1921 a oggi, superando la grande crisi che investì l'Opera dei Pupì negli anni Cinquanta - Settanta del secolo scorso. La compagnia infatti ha saputo adattare l'Opera catanese alle esigenze del pubblico contemporaneo, pur mantenendosi fedele ai codici e alle regole di messa in scena della tradizione.» «Il mondo teatrale dell'Opera catanese – aggiunge Alessandro Napoli, curatore scientifico della mostra - così ricco di suggestioni, ha dato origine a forme proprie di artigianato artistico: i pupì, le scene e i cartelli. Questi manufatti, da considerare tra i prodotti più significativi dell'arte popolare siciliana, sono gli elementi costitutivi del cosiddetto mistero, "mestiere", cioè l'insieme di tutte le attrezzature teatrali che consentivano ai pupari di mettere in scena le loro serate».

Entrando al Museo Civico di Noto, aperta fino al 17 ottobre, il visitatore si ritrova ad ammirare, insieme alle collezioni permanenti del museo (Sala Frammenti Medievali e Galleria E.E. Pirrone), le sei sezioni in cui si articola la mostra, dedicate rispettivamente: alla creazione del pupo all'interno "della bottega del puparo"; ai cartelli, veri e propri manifesti pubblicitari, dipinti a tempera su carta da imballaggio, distribuiti per la città al fine di comunicare e promuovere lo spettacolo; alle tematiche e al repertorio dell'Opera dei Pupì; alla figura della donna intesa come personaggio e come professionista nella produzione dello spettacolo in qualità di parlatrice e costumista; e l'ultima sezione è quella della messa in scena, dei fondali, delle quinte, dei costumi.